

Morì nella casa di riposo, in tre a processo

Omicidio colposo: a giudizio responsabile dell'istituto, tecnico del montascale e operatrice. I parenti dell'anziana: «Giustizia, non vendetta»

VALSAMOGGIA
di Chiara Gabrielli

«Non cerchiamo vendette, ma soltanto giustizia per la nostra congiunta che avevamo affidato a quella struttura, ritenendola sicura. Quanto successo invece dimostra una mancanza di attenzione e di protezione per le persone fragili, che merita una verifica nel processo». Sono le parole delle figlie e del marito di Rosaria Cosma, deceduta a 77 anni nella casa di cura Il Pellicano di Bazzano, che si sono costituiti parti civili tramite l'avvocato Gabriele Bordoni. Cosma ha perso la vita in seguito a lesioni gravissime, dopo una caduta dalla carrozzina, nel novembre 2023. L'anziana era ospite da sei anni della casa di riposo del paese, da qualche tempo non riusciva a muoversi ed era costretta alla carrozzina: fu caricata sul montascale, ma - secondo l'accusa - senza adottare le cautele necessarie, la «precaria fascetta di plastica» si ruppe e la carrozzina scivolò all'indietro. L'anziana cadde a terra e morì in seguito alle lesioni gravissime alla testa.

Il processo per omicidio colposo inizierà la settimana prossima, l'8 maggio ci sarà l'udienza preliminare: a giudizio la responsabile della struttura assistenziale, il tecnico manutentore del montascale e l'operatrice sanitaria. La morte dell'anziana è stata



Alcuni ospiti durante una festa in una casa di riposo (foto d'archivio)

causata, secondo la tesi accusatoria, dalle condotte colpose degli imputati in cooperazione tra loro, in quanto erano tutti a conoscenza del guasto subito dal macchinario. L'operatrice sanitaria ha provveduto personalmente alle operazioni di movimentazione dell'anziana tramite

LA TRAGEDIA A BAZZANO
«Tutti gli imputati erano a conoscenza del guasto subito dal macchinario. Mancata protezione verso persone fragili»

il montascale, «il cui guasto era stato riparato non adeguatamente dal tecnico manutentore», si legge nell'atto di costituzione di parte civile, e tutto ciò accadeva «a valle della decisione della responsabile della struttura di mantenere comunque in funzione il macchinario nonostante non fosse stato rimesso nelle condizioni di funzionare correttamente». La tesi dell'accusa quindi è che, anche se il montacarichi era in manutenzione e riparazione, invece che impedirlo, ne è stato consentito l'uso.

«Siamo di fronte a una vicenda evidentemente da approfondire sul piano processuale - sottolinea l'avvocato Bordoni - perché la morte di una donna in una struttura in cui si aiutano e proteggono le persone fragili, la morte traumatica di una persona in genere, merita un approfondimento serio. La manutenzione di un mezzo di trasporto come quello doveva imporre la massima attenzione da parte di tutti. Si dovevano trovare soluzioni diverse oppure si doveva usare il mezzo con la massima attenzione, dato che si sapeva che era imperfetto e che si aveva a che fare con una persona fragile, quindi già molto esposta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZOLA PREDOSA

Circuito dei santuari In 70 per l'esordio

Inizio in tono minore, ma con una folta partecipazione di ciclisti e podisti sabato scorso al Santuario di San Luca, per la sesta edizione del Circuito dei Santuari Emilia Romagna, che in ragione della giornata di lutto per i funerali del Papa ha ridotto all'essenziale il via ufficiale della rassegna ciclistica e podistica collegata a 370 santuari in regione comprese le 93 mete giubilari. Un inizio senza festa ma che non ha smorzato gli entusiasmi di più di 70 persone, ciclisti, camminatori e due handbikers che, dopo la messa in ricordo delle vittime della strada celebrata dal rettore don Remo Resca hanno toccato le prime mete e conquistato i primi punteggi per una classifica che si definirà il prossimo 25 ottobre, dopo sei mesi di attività. Tanto è il tempo messo a disposizione dall'organizzazione per ottenere gli 11 brevetti provinciali, i nove brevetti completi, il brevetto 'borghi', il brevetto dedicato agli Handbikers, un brevetto dedicato ai camminatori e soprattutto tre nuovi brevetti dedicati al Giubileo.

Giulia trionfa sui monti calabresi È regina italiana di orienteering

Vittoria nella categoria W16 L'exploit dell'alteta del Csi dentro il Parco del Pollino

SASSO MARCONI

Giulia Bonato, 16enne di Sasso Marconi, è la nuova campionessa italiana di orienteering categoria W16. Un titolo che ha conquistato domenica scorsa sui monti del Parco Nazionale del Pollino, in Calabria. Studentessa, cresciuta in un ambiente familiare di sportivi, dai genitori ai fratelli, Giulia, che veste i colori del Csi-Sasso Marconi, è la punta di diamante di un movimento che la corsa di orientamento sta esprimendo nella val-

le del Reno. Frutto della sua tenacia e determinazione nel raggiungere i vertici nazionali di questa disciplina proveniente dal nord Europa dove è praticata da molto più tempo e che fa ormai parte patrimoniale delle discipline di base. In Italia, la maggior diffusione di atleti e società si registra in Trentino, una regione dove la natura dei boschi è uno stimolante e continuo invito a misurarsi con mappa, gambe e cervello.

«L'orienteering del Csi Sasso Marconi sta già cogliendo i frutti importanti di un'intensa opera promozionale sul territorio. E Giada, con una crescita paziente e progressiva, impersonifica questa azione. Da alcune stagioni si allena e gareggia, allargan-

do sempre più il raggio di azione agonistica» dice con orgoglio Nicola Bonato, responsabile della sezione orienteering della società sassese. Ed è nella lontana Calabria che la 16enne ha colto l'alloro nazionale che premia anche l'ambiente familiare, fattore importante nello sport.

L'exploit arriva a stretto giro dopo l'incetta di medaglie conquistate da Csi la domenica precedente a Piacenza. A Monte Moria, al freddo e sotto la pioggia, si sono laureati campioni regionali middle 2025 Giada Bonato in W Elite, Agata Bonato in W12, Luca Bonato in M14, Patrizia Golini in W35. Sul podio anche Isabelle Champalbert e Alessandra Roccia. Medaglie di bronzo middle per Enzo Ravaglia e Nicola Bonato. Appuntamento il 18 maggio a Sasso per una giornata dimostrativa di orienteering.

g. m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il trionfo di Giulia Bonato, 16 anni, a Reggio Calabria